



**RICHIESTA DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
DLG 163/2006 Artt. 95-96 "Codice degli Appalti"**

per i piani urbanistici attuativi di iniziativa privata e i progetti delle opere di urbanizzazione

Allo Sportello per l'Edilizia

per il successivo inoltro

-Al Soprintendente per i Beni
Archeologici dell'Emilia Romagna
-Al Direttore del Museo Civico
Archeologico Etnologico di Modena

Io sottoscritto _____

residente a _____ in via _____

in qualità di (proprietario/legale rappresentate/altro titolo legittimante...) _____

dell'immobile/ del terreno sito a _____

in via _____ n. _____

identificato al foglio _____ mappale _____ subalterno _____

PREMESSO CHE:

il comparto/terreno/fabbricato risulta soggetto a vincolo archeologico di tipo _____ ,

presente su tutta l'area/presente sulla porzione del lotto _____ ;

l'intervento che si intende realizzare riguarda la realizzazione di _____

(inserire una descrizione della tipologia dell'intervento e delle modalità di realizzazione);

le opere di escavazione (comprese sottofondazioni, pose per plinti, ecc.) raggiungeranno la profondità massima di metri _____ ;

CHIEDE LA VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

A tal fine allega **in duplice copia**:

1. Relazione archeologica e storica sulle potenzialità archeologiche dell'area oggetto dell'intervento (redatta dal Museo Civico Archeologico Etnologico o da un archeologo accreditato);
2. Ubicazione dell'area dell'intervento su base catastale
3. Ubicazione dell'area di intervento su CTR scala 1:10.000
4. Progetto dell'opera da realizzare (planimetrie e sezioni con particolare riferimento alle profondità di scavo).
5. relazione tecnica con sintetica descrizione degli interventi edilizi da effettuare (tipologia dell'intervento, modalità di esecuzione, localizzazione e indicazione di profondità delle aree soggette ad interventi di escavazione).
6. Documentazione di eventuali prove geognostiche.

Luogo e data

Il soggetto richiedente

CHIARIMENTI SULLE PROCEDURE DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Prima di presentare la documentazione si raccomanda di contattare direttamente il Museo Civico Archeologico Etnologico per consulenza in merito ad una valutazione preventiva del rischio archeologico, per definire possibili soluzioni progettuali e per concordare l'esecuzione di verifiche archeologiche preventive (ad es. carotaggi). Il Richiedente può contattare il Museo anche per informazioni sulle procedure.

La verifica preventiva di interesse archeologico, secondo quanto disposto dal DL 163 /2006 e s.m., e dall'art. 18.1, comma 3, RUE, si applica anche in assenza di perimetri noti di tutela archeologica nel caso di piani urbanistici attuativi, permessi di costruire convenzionati ed opere di urbanizzazione.

La verifica preventiva dell'interesse archeologico viene effettuata dal Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ***in fase di progetto preliminare*** per tutti gli interventi che prevedano escavazioni a quote diverse da quelle già raggiunte da interventi recenti.

La richiesta di Verifica preventiva di interesse archeologico, corredata dagli elaborati di progetto, va redatta in duplice copia e ***presentata esclusivamente*** allo **SPORTELLO PER L'EDILIZIA**, utilizzando il presente modulo. Lo Sportello provvede alla trasmissione al Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena, che invia la richiesta, integrata da una relazione preliminare di valutazione di rischio archeologico, al Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

In seguito il Richiedente riceverà comunicazione scritta da parte del Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, contenente la eventuale **dichiarazione di interesse archeologico** e le prescrizioni sulle tipologie di verifiche integrative da attuare.

Lo Sportello allegnerà al Permesso di Costruire in fase di rilascio le prescrizioni indicate dal Soprintendente.

La relazione preliminare di valutazione di rischio archeologico può essere elaborata dal Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena o da altri soggetti accreditati (ex D.L. n. 60 20/03/2009, "Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del Decreto Leg. 12 aprile 2006, n. 163"). La relazione illustra i dati archeologici noti nel territorio oggetto dell'intervento urbanistico, l'analisi di tutti gli elementi utili alla ricostruzione della morfologia del territorio nell'antichità (dati di archivio e bibliografici, cartografia storica, esiti di indagini geologiche o archeologiche effettuate in precedenza, ricognizioni sul territorio, analisi geomorfologica, ecc.).

Al fine di fornire al Soprintendente sufficienti informazioni per esprimere un parere e per evitare che vengano richieste al Soggetto Attuatore analisi integrative, è preferibile che la relazione archeologica sia integrata da analisi stratigrafiche puntuali (saggi di scavo e carotaggi eseguiti appositamente nell'area di intervento) effettuate da un archeologo del Museo Civico Archeologico o da un archeologo accreditato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (1).

Qualora ai fini dell'elaborazione delle relazioni geologiche siano già previsti questi sondaggi, non è necessario eseguire indagini supplementari, poiché lo stesso campione di terreno prelevato viene analizzato contemporaneamente dal geologo e dall'archeologo.

Nel caso in cui dalle indagini preliminari emerga che l'intervento può portare al rinvenimento di depositi archeologici, il Soprintendente può prescrivere l'esecuzione di scavi archeologici in estensione oppure un "controllo in corso d'opera", che prevede che tutte le opere di escavazione del terreno siano eseguite sotto il controllo di un archeologo sempre presente in cantiere.

PER CONTATTI:

Museo Civico Archeologico di Modena
Piazza S. Agostino 337 – 41121 Modena
fax 059.203.3110
tel 059.203.4825 (Silvia Pellegrini) o tel 059.203.4833 (Gianluca Pellacani)
e-mail: silvia.pellegrini@comune.modena.it
e-mail: gian.luca.pellacani@comune.modena.it

(1) I sondaggi meccanici utili ai fini dell'analisi archeologica sono esclusivamente del tipo a carotaggio continuo, con prelievo di un campione indisturbato, estruso in modo da non alterare le profondità dei livelli (evitare lo schiacciamento dei terreni) e da evitare, ove possibile, lacune e perdite di campione di terreno.